

delle forme previdenziali proposte dall'Istituto e per invitare i dopolavoristi stessi ad aderire alla nostra propaganda.

Insolte, poiché tale propaganda si è preva-
lentemente indirizzata verso i Dopolavoro Stien-
dali, i Segretari Federali, Presidenti dei Dopola-
voro Provinciali e i Direttori di questi, hanno
esplicitato la loro opera di persuasione anche pres-
so i datori di lavoro per invitarli ad agevolare
la propaganda stessa sia col permettere l'ingres-
so nelle fabbriche e nelle Stien-de, sia con l'as-
sumenti il compito di curare il pagamento dei
premi mediante trattenuta consentanea sui sala-
ri degli assicurati.

I risultati di tale collaborazione sono note-
voli perché nel 1933 si sono potuti acquisire cir-
ca 80 mila contratti, per un valore capitale
che si aggira sui 90 milioni.

Ma il lavoro più d'urto terminato, perché esso
si è svolto finora quasi esclusivamente nell'Ita-
lia settentrionale dove, peraltro, vaste zone non
sono state ancora toccate.

È da prevedere quindi che la Convenzione stipu-
lata nell'ottobre 1932 sia ancora suscettibile di dare
notevoli frutti, specie a seguito del costante perfezio-
namento.